



Assessorato opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica
Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica
Struttura patrimonio immobiliare e infrastrutture sportive

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. **MARGUERETTAZ Ivan**

CAPOGRUPPO RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI

Ing. **MOSSO Alessandro**
loc. Grande Charrière n.72 - 11020 Saint Christophe (AO)
cell. +39 329 7652898
email. alessandro.mosso@gmail.com

MO
ALESSANDRO
O *engineer*

MANDANTI

Ing. **BLANC Massimo**
Corso XXVI Febbraio n.20 - 11100 Aosta (AO)

Dott. Geol. **ZAMPARUTTI Paolo**
Via Prele 3 - 11020 Donnas (AO)

Dott.ssa For. **PICCOT Anaïs**
Loc. Miseregne n.25 - 11020 Féris

Dott.ssa **JORIS Cinzia**
Fraz. Cognein n.50 - 11010 Aosta (AO)

Ing. **BLANC Franco**
Corso XXVI Febbraio n.20 - 11100 Aosta (AO)

Geom. **ROSSI Samantha**
C.so XXVI Febbraio n.20 - 11010 Aosta (AO)

Arch. **PALLU Luca**
Via Esperanto n.1 - 11100 Aosta (AO)

PROGETTO

**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DEGLI INTERVENTI DI
SISTEMAZIONE IDRAULICA DEI TORRENTI BERRUARD E BUTHIER DI OLLOMONT IN
COMUNE DI OLLOMONT**

CIG: 8503594BC0 - CUP: B49C20000120002 Incarico affidato con Provvedimento Dirigenziale n. 6940 del 04/12/2020

EMISSIONE

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

TITOLO

RELAZIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

N. COMMESSA	2021P	DATA	Settembre 2021	SCALA	-	ELAB. N.	R10
REV.	DATA	OGGETTO					

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente elaborato di valutazione del rischio archeologico, redatto in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 109/2005 art. 2ter quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006 artt. 94-95) è parte integrante del progetto di fattibilità tecnica ed economica relativa ad “Interventi di sistemazione idraulica dei torrenti Berruard e Buthier di Ollomont in comune di Ollomont”. L’area di interesse per il presente studio è rappresentata della parte iniziale del bacino del torrente Buthier d’Ollomont, pertinente le frazioni di Barliard (posta sul conoide del torrente Berruard), Glacier (posta in prossimità della confluenza del torrente Gaoula con il Buthier d’Ollomont). La parte sommitale del bacino del torrente Berruard è caratterizzata da forti pendenze e ingenti quantità di materiale solido lapideo depositate sulle sponde, derivanti da eventi di trasporto solido e di colate passate. Il conoide del torrente Berruard è caratterizzato da ampie superficie coltivate a pascolo. Sul lato centro - destro è presente un cunettone realizzato mediante scogliere e platee in massicementati dove scorre il torrente Berruard fino a raggiungere la confluenza con il torrente Buthier. L’obiettivo del progetto è quello di riuscire a mitigare il pericolo dacolata detritica sul conoide del torrente Berruard riducendo la possibilità che fenomeni di colata possano raggiungere l’abitato di Vouces.

Gli interventi in progetto riguardano pertanto:

- realizzazione di due piazze lungo il conoide del torrente Berruard;
- realizzazione di una piazza a valle della confluenza con il torrente Buthier d’Ollomont;

Nel dettaglio si prevede di realizzare i seguenti interventi che comportano movimento terra

- a) Tratto di raccordo nel tratto sommitale del conoide del torrente

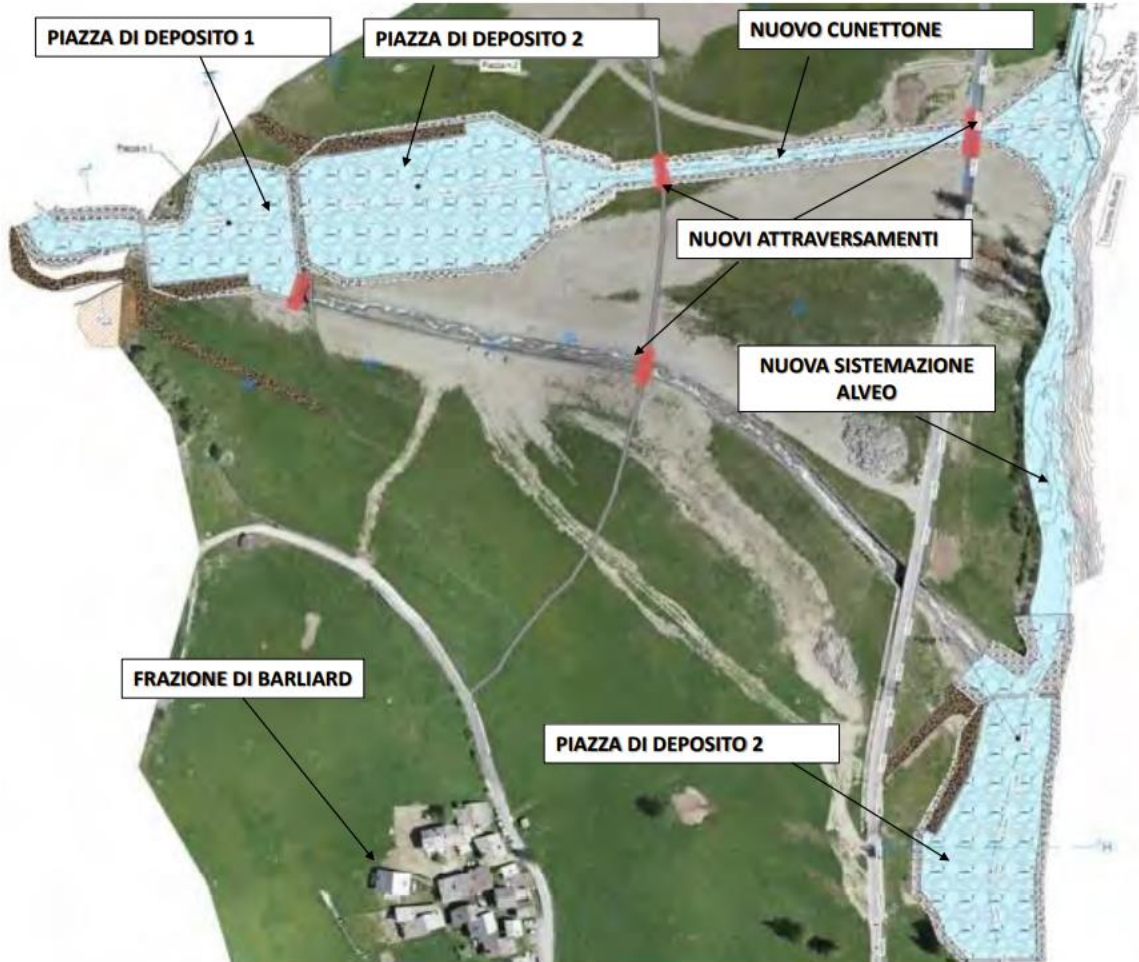
Berruard che comporterà la rimozione del materiale accumulato nella parte inferiore dell'area; la realizzazione di una pista di accesso per le attività di manutenzione e pulizia

- b) Piazza di deposito 1 lungo il conoide del torrente Berruard realizzata interamente mediante scavo di sbancamento dell'area edemolizione / rimozione del primo tratto di cunettone esistente del torrente Berraurd. Sul lato destro della piazza è stata posizionata la pista di accesso per le operazioni di manutenzione e pulizia.
- c) Piazza di deposito 2 realizzata interamente mediante scavo di sbancamento dell'area.
- d) Piazza di deposito 3 posizionata immediatamente a valle della confluenza del cunettone esistente del torrente Berruard nel torrente Buthier, realizzata interamente mediante scavo di sbancamento dell'area

Fig.1_ Localizzazione dell'area di intervento



Fig.2_ Planimetria degli interventi



METODOLOGIA DI INDAGINE

Punto di partenza della relazione è stata la disamina dei dati editi pertinenti il territorio di Ollomont, implementando le fonti utilizzate con l'analisi del paesaggio attuale, incrociando i dati relativi al contesto geomorfologico con quelli ottenuti attraverso una ricognizione sul posto.

QUADRO GEOMORFOLOGICO

L'intera valle è incisa nella falda composta della Dent Blanche (Lembo Austroalpino superiore) che costituisce un grande lembo isolato poggiante su calcescisti e pietre verdi Piemontesi dell'unità del Combin. La struttura della regione è particolarmente complicata: Austroalpino e substrato ofiolitico formano insieme una gigantesca piega sinformale il cui asse coincide, grosso modo, con l'asse del torrente Buthier. È questa la ragione del caratteristico e anomalo andamento NE-SW della valle. L'unità superiore (o di Valpelline) affiora nel settore assiale della valle, dunque nell'intero areale oggetto di progetto e su parte dei suoi fianchi. Corrisponde ad un frammento di antica crosta continentale profonda ed è costituita da litotipi ad impronta metamorfica pre-alpina di alto grado, in parte perfettamente preservati, facilmente individuabili per la grana vistosa e per la caratteristica patina d'alterazione bruno-rugginosa. A questi litotipi si associano, con passaggi netti o gradualmente, i loro derivati metamorfici alpini, dominanti presso il contatto milonitico con la sottostante unità di Arolla. Si tratta di micascisti e tipi filladici plumbei ad albite, originati dalla retrocessione in facies scisti verdi e dalla trasformazione tessiturale, con sensibile riduzione di grana.

I depositi quaternari affiorano lungo tutto il versante. Si tratta in prevalenza di coperture detritico-colluviali formate da colluvium di depositi glaciali, costituiti da una classica associazione di blocchi di varia pezzatura e natura immersi in una matrice limoso sabbiosa. Massi erratici e trovanti, sotto forma di blocchi isolati di cospicue dimensioni, si rilevano frequentemente; l'origine di tali blocchi è da correlare al notevole rimaneggiamento subito dai depositi glaciali, ad opera soprattutto delle acque superficiali che hanno dilavato la frazione più fine, lasciando affioranti o subaffioranti i materiali più grossolani.

Il bacino del torrente Berruard è ubicato in destra idrografica della vallata di Ollomont, drenata dal Torrente Buthier d'Ollomont. Esso si sviluppa dalla quota indicativa di circa 3500 m s.l.m., testata valliva, e dopo un percorso di circa 4600 m, superato con un'imponente cascata il gradino glaciale di fondovalle, attraversa la propria area di conoide e confluisce nell'alveo del

Buthier d'Ollomont. Allo stato attuale l'intera area presenta una superficie del terreno piuttosto omogenea come conseguenza di svariati interventi di bonifica, realizzati, nell'ultimo decennio, dall'Amministrazione Regionale a seguito di operazioni di disalveo del materiale trasportato dalle frequenti colate detritiche. Lo stoccaggio del detrito, successivamente ricoperto da terreno vegetale ben livellato ed in seguito inerbito, ha permesso di ottenere un profilo regolare a pendenza ridotta. Sulla destra orografica del conoide si sviluppa l'abitato di Barliard, ad oggi protetto da un'importante opera di spondale che impedisce il suo coinvolgimento in caso di eventi alluvionali e colate di detrito che dovessero solcare l'alveo del Berruard. La base del conoide è attraversata dalla strada comunale che conduce alla frazione Glassier, mentre nella parte centrale è presente un sentiero che, dalla frazione di Barliard, porta alla Conca di By passando per la Fraz. Berruard

Il bacino può essere per semplicità suddiviso dal punto di vista geomorfologico in 4 unità principali: 1. Substrato roccioso, variamente fratturato ed alterato 2. Depositi detritici di falda recente e frane di crollo 3. Depositi glaciali recenti e antichi e forme connesse 4. Depositi torrentizi o legati all'azione di ruscellamento e deposizione delle acque superficiali

INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Le prime notizie sul popolamento della vallata di Valpelline risalgono al Medioevo mentre nessun indizio esiste per l'epoca precedente, né toponimi né ritrovamenti occasionali, seppure sia lecito ipotizzare una frequentazione dei colli *Durand* e *Collomb*, nelle vallate di Ollomont e Oyace, sin dalle epoche antiche. Frequentazione però che si può immaginare di importanza secondaria, poiché è stata la valle del Gran S. Bernardo adiacente, a costituire sin dalla preistoria il corridoio privilegiato per raggiungere i territori transalpini, seppure si debba considerare che lo sviluppo delle vie carrozzabili ha modificato la rete viaria precedente e anche la nostra percezione delle comunicazioni con l'area transalpina.

La prima notizia riportata dalla tradizione locale, seppur non supportata da alcun ritrovamento materiale, riguarda la parrocchia di Valpelline, fondata per volere di Gontrano re di Borgogna nel 580 d.C. La parrocchia, che comprendeva fino al XVII secolo anche il territorio di Bionaz, Ollomont e Oyace, figura nella bolla di Alessandro III nel 1176.

Durante il Medioevo il territorio di Valpelline pare strettamente legato alle vicende dei signori di Quart che amministrano il territorio anche servendosi della famiglia locale dei La Tour di Valpelline. La famiglia poteva essere già presente sul territorio prima dell'infeudazione ai signori di Quart, se la datazione presunta della casa-forte La Tour fosse effettivamente intorno al 1100. In questo caso costituirebbe uno dei numerosi poteri locali, spesso legati al possesso di terre, che costellavano il territorio valdostano nell'alto Medioevo, successivamente inseriti in organizzazioni di potere più vaste come, ad esempio, quella dei signori di Quart. Proprio la presenza di una via di comunicazione con l'area transalpina e col territorio di Evolène, possesso dei vescovi di Sion, potrebbe spiegare l'interesse dei Signori di Porta Sancti Ursi per il territorio, essendo questi verosimilmente legati al potere vescovile aostano. Ben radicato era il loro potere nella vallata già nel 1187 con la costruzione del castrum di Oyace di cui oggi rimane visibile solo la torre ottagonale.

Nel 1377, con l'estinzione di quest'ultima famiglia, il territorio passò ai Savoia e fu da questi successivamente venduto come i possedimenti del castello di Quart, passando in mani diverse fino ad arrivare ai nobili Perrone di S. Martino che sfruttarono le miniere di rame di Ollomont nel XVII secolo.



Dell'epoca medievale, rimangono, oltre alla torre di Oyace datata per dendrocronologia al 1187, alcuni edifici situati nel centro del villaggio di Valpelline, di cronologia imprecisa, indicati nella cartografia col toponimo "veulla": la casa forte dei La Tour di Valpelline dove i signori di Quart stabilirono la scuderia, il granaio ed esercitavano la giustizia; una torre circolare situata a nord della chiesa parrocchiale, risalente al XV-XVI secolo, con una datazione simile alla torre circolare di Bionaz.

Nessuna traccia invece risale a quest'epoca nel territorio di Ollomont sebbene la frequentazione della Fenetre Durand fosse probabile sin dalle epoche più antiche come ricorda la tradizione relativa al passaggio di Calvino: secondo l'abbé Henry sarebbe questo stato un colle militare utilizzato dagli abitanti di Bagnes per sottrarre agli abitanti di Ollomont i pascoli di By. Di queste contese sarebbero ricordo i toponimi "Plan de bona mort" oggi occupato da una piccola diga e "Bois de la bataille". Questi dati sono inoltre da inserire nel contesto climatico dell'epoca medievale decisamente più favorevole di quello instauratosi a partire dal 1600.

Almeno al XV secolo risale l'abitato di Vaud poiché la cappella è data al 1447; nell'ambito dello stesso secolo sembra di poter ricondurre la cappella di By; la cappella di Clapey è invece più tarda già nel XVII secolo e ricostruita nel corso del XIX secolo.

Data fondamentale per la frequentazione del territorio è la scoperta nel 1669 delle miniere di rame, sfruttate in grande misura fino ai primi decenni del 1900: la fortuna delle miniere spiega il fatto che Ollomont sia uno dei primi paesi della Valle d'Aosta ad avere una carrozzabile nel 1782 e la luce elettrica nel 1920. La sua fortuna nel XIX secolo anche come valico per i territori transalpini è esemplificato dal passaggio di Luigi Einaudi nel 1943 esule in Francia durante il fascismo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

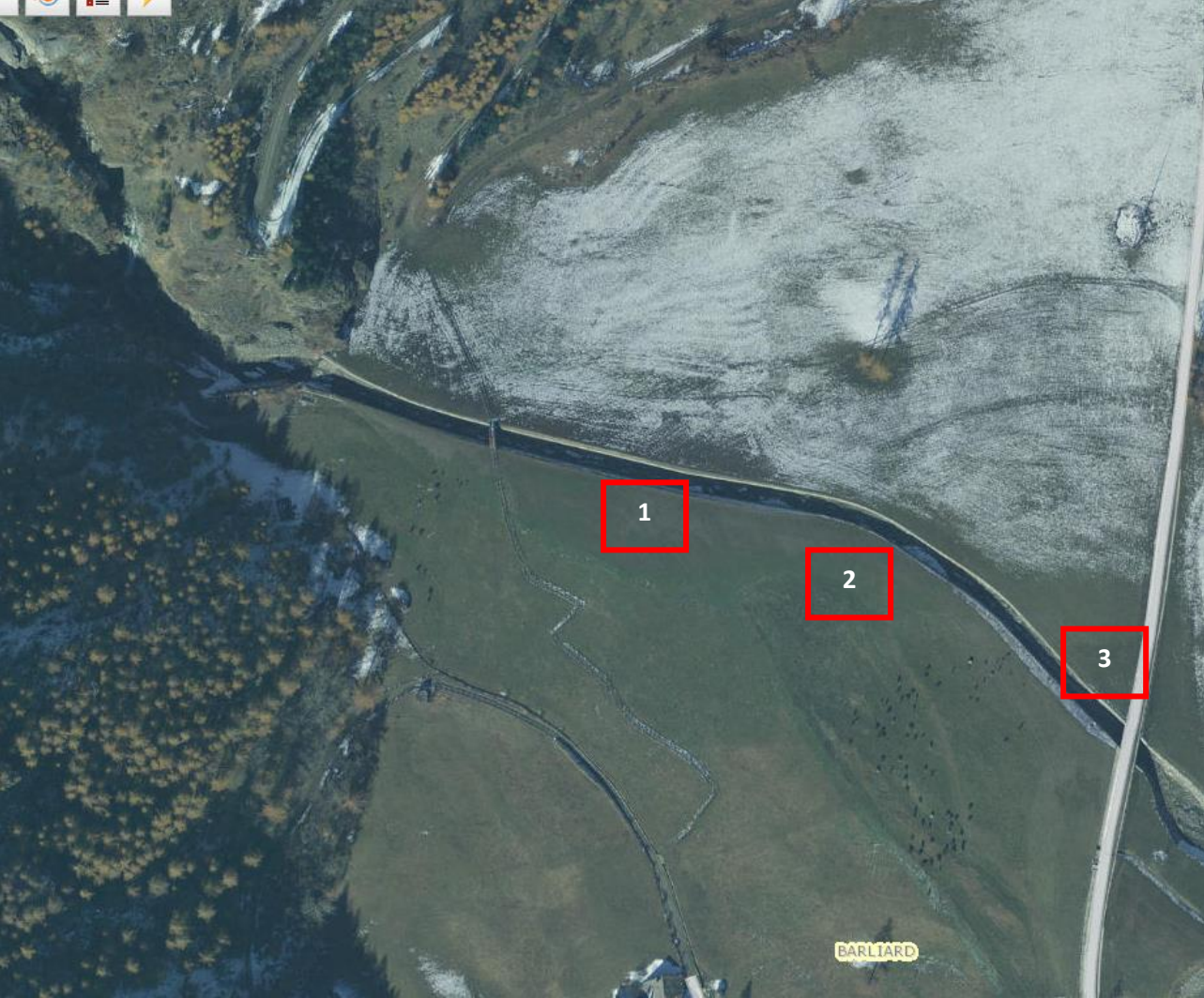
Seppur in assenza di indizi di una frequentazione antecedente il Medioevo, la presenza di un valico per i territori transalpini, verosimilmente frequentato sin dalle epoche più antiche e la geomorfologia del territorio, caratterizzato da pianori e conche particolarmente adatte al pascolo, indicano un rischio archeologico ASSOLUTO MEDIO per l'insieme del territorio di Ollomont. Il rischio archeologico RELATIVO dell'intervento, tuttavia, deve tenere in considerazione innanzitutto il fatto che la zona di intervento si situa nel conoide del torrente Berruard, oggetto negli anni passati di numerosi interventi di bonifica finalizzati a regolarizzare le colate detritiche via via depositatesi, componendo così un contesto a debole pendenza oggi occupato da terreni da pascolo. La morfologia dell'area quindi, che in apparenza si configura come compatibile con una frequentazione antica, è il risultato di interventi recenti che hanno modificato il profilo del terreno. Il rischio archeologico rappresentato dalla sua collocazione in un settore interessato dagli itinerari che percorrevano la vallata nell'antichità appare quindi fortemente ridotto dalle modifiche apportate nell'area dagli interventi recenti di bonifica. L'assenza di toponimi, peraltro per tutta l'area, e il fatto che le tracce antropiche (frazione di Barliard, frazione di Glacier e sentiero per la conca di By) siano situate ai margini della stessa confortano nell'ipotesi di un'area già priva di tracce di una frequentazione antropica. Tale

considerazione, quindi, unitamente a quella pertinente la modifica della morfologia dell'area dovuta agli interventi di bonifica recenti permettono di indicare per tutta l'area, compresi i settori oggi occupati da pascolo a pendenza moderata, un rischio archeologico relativo NULLO.

Fig.3_ Localizzazione della zona di intervento all'interno della vallata di Ollomont



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





1



2



3





4



5



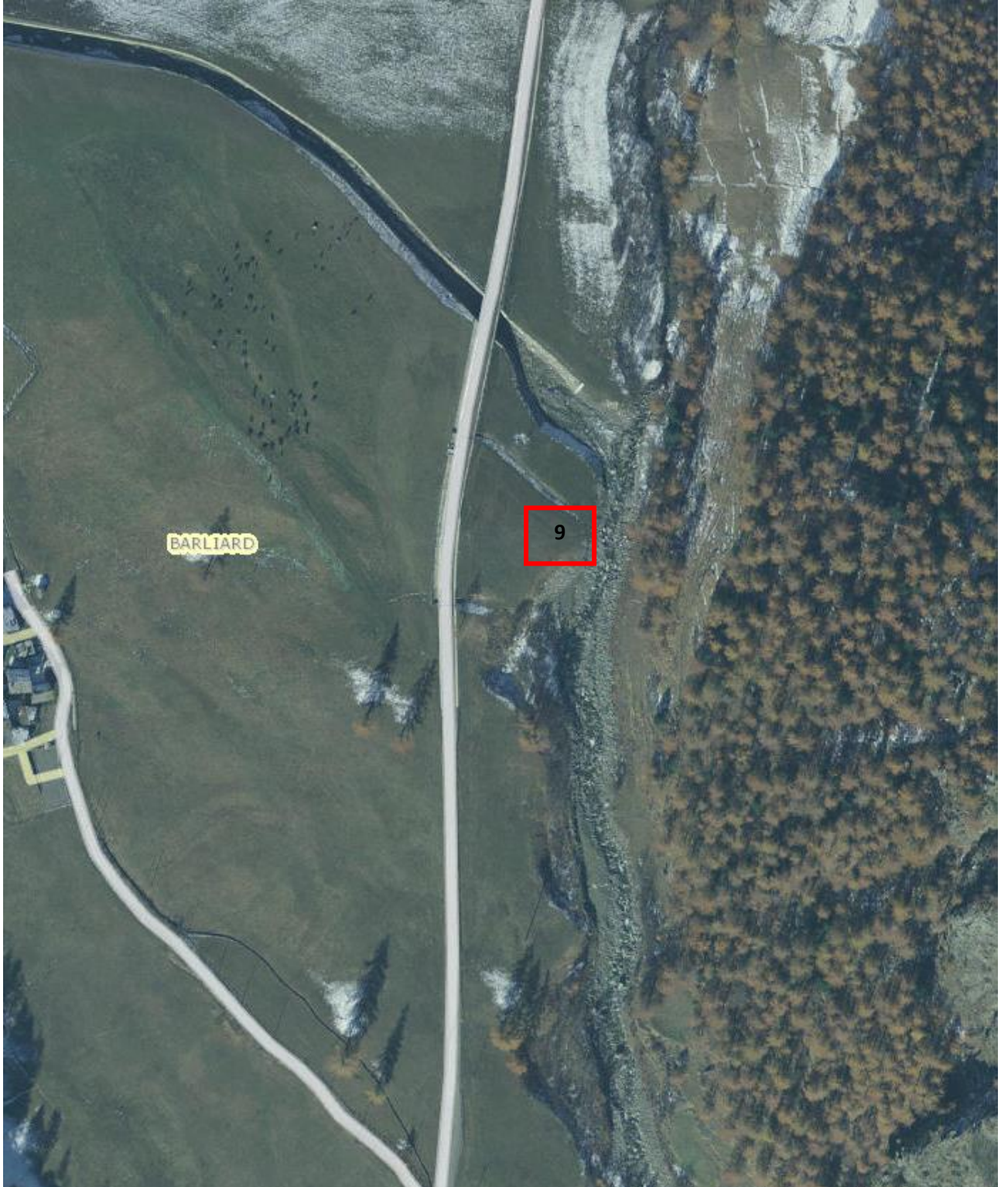
6



7









9



10



SCHEDATURA SITI

Si riporta di seguito la schedatura delle principali emergenze del territorio di Ollomont e di quelle maggiormente significative della vallata di Valpelline.

L'analisi dei dati editi non ha evidenziato alcun ritrovamento archeologico per la zona presa in considerazione. La ricerca bibliografica e d'archivio è stata integrata con l'analisi toponomastica e la ricognizione sul territorio.

COMUNE DI OLLOMONT

- **Chiesa parrocchiale di Ollomont**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età medievale

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XVIII secolo

DESCRIZIONE

Nel 1760 un rettore comincia a risiedere a Clapey e nel 1775 Ollomont riceve il titolo di parrocchia; edificio barocco con volte a vela costruito nel 1776 e consacrato nel 1785. In un primo tempo la chiesa aveva una sola navata poi ampliata con navate laterali nel 1869; campanile del 1780. Niente esiste all'interno che possa far pensare ad un edificio precedente quello attuale.



- **Cappella di Vaud**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età medievale

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XV secolo

DESCRIZIONE

Già citata nel 1443 in un testamento presenta affreschi della prima metà del XV secolo sulla vita di S. Gregorio rinvenuti durante un restauro nel 1972. Vi si celebra il 5 agosto la festa di Notre Dame des Neiges.



- **Cappella di By**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età moderna

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XVI secolo

DESCRIZIONE

Situata in una conca pianeggiante, viene costruita nel 1584 al centro di un abitato che ha restituito tracce di mulini, secondo la tradizione costruita per celebrare i soldati morti al Plan de Bona Mort combattendo contro i vallesani per la disputa degli alpeggi.



- **Cappella di Clapey**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età moderna

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XVII secolo

DESCRIZIONE

Costruita nel XV secolo secondo la tradizione, viene citata nei documenti solo nel 1630 viene elevata a Rectoria nel 1760 e per un periodo sostituisce la chiesa parrocchiale. L'edificio attuale è inquadrabile nel XVII secolo e poi ricostruita nel 1853, dedicata a S. Margherita. All'interno statue in legno risalenti al XVI secolo.



COMUNE DI OYACE

- **Il Ponte Betenda**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età moderna

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: elemento architettonico

CRONOLOGIA: XVII secolo

DESCRIZIONE

Ponte in muratura che attraversa il torrente Buthier nella forra della Betenda, situata 200 m. al di sotto della Tornalla. Il ponte fu costruito nel 1688.



- **La chiesa parrocchiale**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età moderna

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XVII-XVIII secolo

DESCRIZIONE

La chiesa parrocchiale, dedicata a San Michele, è stata edificata nel 1788 e ampliata nel 1914. Fu eretta probabilmente in sostituzione di una precedente cappella già esistente nel 1623. In origine dipendeva dalla parrocchia di Valpelline poi nel 1775 divenne chiesa parrocchiale. L'altare maggiore è in stile barocco.

- **La Tornalla**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età medievale

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: struttura fortificata

CRONOLOGIA: XII secolo

DESCRIZIONE

Torre a pianta ottagonale con porta di accesso situata a notevole altezza dal terreno circostante. La torre di Oyace appare citata come *castrum* in diversi documenti a partire dal 1197 ed è datata per dendrocronologia al 1187. Nel 1252 un documento parla dello smantellamento giuridico del *castrum de ayacy* ad opera di Amedeo IV di Savoia. L'impianto fortificato prevedeva oltre il *donjon* anche un muro di cinta che doveva delimitarlo su tutti i lati a definire uno spazio interno irregolare.



COMUNE DI VALPELLINE

- **Casa-forte La Tour**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età medievale

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio residenziale

CRONOLOGIA: XII secolo

DESCRIZIONE

La casa-forte del XII secolo apparteneva alla nobile famiglia La Tour di Valpeline; in seguito passò nelle mani dei Signori di Quart che vi stabilirono un granaio, la scuderia e il tribunale. All'estinzione della famiglia dei Quart il feudo passò nelle mani dei Savoia e la casa-forte prese il nome di *Sala domini*. La Tour fu anche, tra il 1400 e il 1800, la sede della locale confraternita dello Spirito Santo. Nel XVIII secolo la casa forte fu ceduta alla famiglia Ansermin di Valpeline, che la ristrutturò, conferendole l'attuale aspetto, segnalato dalla data del 1709 posta sull'architrave dell'ingresso.

La torre originaria era pianta quadrata. La casa-forte si sviluppa su tre piani, un pianterreno e un seminterrato con sei cantine.

- **Chiesa parrocchiale**

LOCALIZZAZIONE: certa

EPOCA: età medievale

TIPOLOGIA DI SITO/RINVENIMENTO: edificio religioso

CRONOLOGIA: XV secolo

DESCRIZIONE

La parrocchia figura nella bolla di Alessandro III nel 1176. Fino al XVII secolo comprendeva anche il territorio di Bionaz, Ollomont e Oyace. La tradizione vuole che una chiesa precedente a quella attuale sorgesse in località Des Prés, poi abbandonata perché soggetta a frequenti alluvioni.

L'edificio a pianta rettangolare a tre navate divise da colonne monolitiche di pietra che sorreggono archi a pieno centro. Il portale di pietra presenta pannelli intagliati, è sormontato da una statua in legno del patrono san Pantaleone, che ha preso il posto di quella originaria del XVIII secolo, restaurata e oggi custodita nel piccolo museo all'interno della chiesa stessa.

L'altare maggiore e le balaustre risalgono al XVIII secolo e sono dono del conte Perrone, allora proprietario delle miniere di Ollomont. Il campanile era dotato in origine di otto campane ma Napoleone Bonaparte ne requisì cinque per fonderle e trasformarle in cannoni. Il campanile di XV secolo era ligneo.

Vasca battesimale in pietra con al centro un fregio a foglie in intaglio e due stemmi a lato, XV secolo.

L'edificio attuale è stato costruito nel 1722, così come il campanile. Preceduto da una chiesa più antica documentata in un atto del 1460.



Cinque Luis

BIBLIOGRAFIA

AAVV 1937, *La cappella di By (Ollomont)*, in Bollettino parrocchiale XV.

AAVV 1864, *Les mines de Ollomont dans la Vallée d'Aoste*, in La Feuille d'Aoste pp. 3-15

AAVV 1999, *Soixante ans de vie paroissiale du curé Auguste Pession*, in Bulletin paroissial de la diocèse de Aoste, XL.

ABBE HENRY 1912 *La paroisse de Valpelline*, Aosta

ABBE HENRY 1921, *Valpelline en 1500*, Ivrea.

ABBÉ HENRY 1981, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

ARMIROTTI A. 1999/2000, *Rete viaria e insediamenti minori nel territorio valdostano in epoca romana e tardoantica*.

ABBE HENRY 1912 *La paroisse de Valpelline*, Aosta

ABBE HENRY 1921, *Valpelline en 1500*, Ivrea.

ABBÉ HENRY 1981, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

ARMIROTTI A. 1999/2000, *Rete viaria e insediamenti minori nel territorio valdostano in epoca romana e tardoantica*.

AUBERT E. 1989, *La Vallée d'Aoste*, Aosta.

BAROCELLI P. 1948, *Forma Italiae, Regio XI Transpadana: vol.1 Augusta Praetoria*, Roma.

BÉRARD E. 1881, *Antiquités romaines et du Moyen Age dans la Vallée d'Aoste*, Torino.

BERTON R. 1992, *Toponymie de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

BINEL C. 2003, *I Perrone di St.Martin e la miniera di rame di Ollomont*, Bulletin de l'Académie de Saint-Anselme VIII(Nouvelle Série), pp. 201-227.

BRUNOD E. 1985, *Alta valle e valli laterali II. Arte sacra in Valle d'Aosta*, Aosta.

CORTELAZZO M. PERINETTI R. 2015 *La Tornalla di Oyace e il castrum Ayacy del 1187. Analisi archeologico architettonica di una torre ottagonale*, Comune di Oyace.

DE TILLIER J.-B. 1968, *Historique de la Vallée d'Aoste*, Aoste.

MALVEZZI P. 1981 (a cura di), *Viaggiatori inglesi in Valle d'Aosta*, Aosta.

MOLLO MEZZENA 1997, *L'età del Bronzo e del Ferro in Valle d'Aosta*, in Atti della XXXI Riunione Scientifica *La Valle d'Aosta nel quadro della preistoria e della protostoria dell'arco alpino centro-occidentale*, Courmayeur, 2-5 giugno 1994, Firenze, pp. 139-223.

ZANOTTO A. 1980, *Castelli valdostani*, Quart.

ZANOTTO A. 1986, *Valle d'Aosta antica e archeologica*, Aosta.

